



COMUNE DI FAGAGNA

PROVINCIA DI UDINE

ORIGINALE

N. 4 del Reg. Delib.

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE GENERALE N. 52 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

L'anno **duemilaventuno** il giorno **dodici** del mese di **febbraio** alle ore **19:40**, nella sala comunale, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli Consiglieri nei termini di legge si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria, seduta Pubblica, di Prima convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano:

CHIARVESIO DANIELE	Presente	BELLO SANDRO	Presente
PECILE CHIARA	Presente	ZANNIER ANNA	Presente
DREOSSI MARTINA	Presente	MONACO ERIKA	Presente
BULFONE DOMENICO	Presente	DI BIN ELISA	Presente
BERTUZZI LEANDRO	Presente	ROSSO ELENA	Presente
SCHIFFO ANDREA	Presente	MONACO GIUSEPPE	Presente
SIALINO RAFFAELLA	Presente	PRESELLO EZIO	Presente
CECONE ALEX	Presente	ZORATTI DANIELE	Presente
D'ORLANDI GIANLUIGI	Presente		

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE Comunale Sig. Riotto Lucia

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sig. CHIARVESIO DANIELE nella sua qualità di SINDACO ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

ADOZIONE VARIANTE GENERALE N. 52 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che questo comune è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (variante n. 13 avente contenuto di nuovo Piano Regolatore Generale Comunale) approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 41 del 31.08.2000 e divenuto esecutivo con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 08.11.2000, della Deliberazione di Giunta Regionale n. 3003 del 13.10.2000 e successive varianti;

RICHIAMATA la deliberazione consiliare n. 33 del 22.07.2013, con la quale il Consiglio Comunale, in ottemperanza alla previsione di cui all'art. 63 bis, comma 8, della Legge Regionale 23.02.2013, n. 5 "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio", e successive modifiche ed integrazioni, ha impartito le direttive per la formazione della Variante generale al PRGC;

RICHIAMATA la determinazione n. 11 del 27.07.2015 del Responsabile del Servizio urbanistico ambientale, con la quale veniva affidato l'incarico della redazione della presente variante, al dott. pianificatore Luca Marcatti, all'architetta Emma Taverna e all'architetto Federico Graziati;

RICHIAMATE le determinazioni n. 15 del 17.11.2016 e n. 22 del 18.12.2018 del Responsabile del Servizio urbanistico con la quale veniva affidato l'incarico della redazione della relazione geologica e del rispetto del principio dell'invarianza idraulica, al geologo Gianluigi Ziraldo;

EVIDENZIATO che con la presente variante generale al P.R.G.C. è stata anche effettuata l'analisi e la verifica dei vincoli sia espropriativi sia procedurali, valutando la necessità o meno della loro riproposizione e/o modifica, adempiendo in tal modo a quanto previsto dagli artt. 23 e 63 bis comma 3, lett. h) e i) della L.R. 5/2007;

VISTO il progetto della variante composta dai seguenti elaborati, sottoscritti dai professionisti sopramenzionati:

RELAZIONI

R1 Relazione generale di analisi e progetto

R2 Relazione generale di analisi e progetto: fabbisogno

Relazione di flessibilità

Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e procedurali (riferiti tutte le tavole di progetto)

Rapporto Ambientale

Sintesi non tecnica

Relazione percorso partecipato

Verifica significatività incidenza ambientale

Relazione della compatibilità con PPR

Relazione geologica

Verifica compatibilità idraulica e indicazioni invarianza Idraulica

TAVOLE ANALISI

Tav. A1	Trasposizione catasto napoleonico
Tav. A2	Netto storico: catasto ottocentesco/mappe attuali
Tav. A3	Uso del suolo
Tav. A4	Aree urbanizzate ed edificate
Tav. A5	Patrimonio storico e ambientale

TAVOLE PROGETTO

Tav. P1	Rappresentazione schematica delle strategie di piano
Tav. P2	Zonizzazione Territorio comunale
Tav. P2a	Zonizzazione Capoluogo
Tav. P2b	Zonizzazione Zona industriale capoluogo
Tav. P2c	Zonizzazione Madrisio –Battaglia- san Giovanni in Colle
Tav. P2d	Zonizzazione Ciconicco- Villalta
Tav. P3	Patrimonio Territorio comunale
Tav. P3a	Patrimonio Capoluogo
Tav. P3b	Patrimonio Madrisio –Battaglia- san Giovanni in Colle
Tav. P3c	Patrimonio Ciconicco- Villalta
Tav. P4	Vincoli territorio comunale
B3	Norme tecniche di attuazione e schede progettuali
B4	Abaco delle caratteristiche tecniche e costruttive
B5	Abaco delle caratteristiche tecniche e costruttive in zona produttiva;

RITENUTO che la presente variante n. 52 al P.R.G.C. risponda sostanzialmente al quadro delle Direttive urbanistiche approvate dal Consiglio comunale con la sopracitata deliberazione consiliare n. 33 del 22.07.2013;

RISCONTRATO che le prescrizioni indicate nel parere geologico e nel parere viabilistico sono state recepite e introdotte negli elaborati del nuovo PRGC;

DATO ATTO che la presente variante generale n. 52 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio", è soggetta alle procedure di formazione dettate dalla normativa previgente;

RICORDATO che, contestualmente alle attività di progettazione del nuovo PRGC, è stato avviato un percorso di partecipazione ed ascolto inerente alla Valutazione ambientale strategica (VAS);

RILEVATO che, per quanto riguarda il procedimento di VAS, così come previsto dalla normativa in materia:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 60 del 19.09.2016, è stato dato avvio al procedimento stesso, ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, individuando i seguenti Enti competenti in materia ambientale da consultare per acquisire i pareri:
 - a. Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale ambiente ed energia – Servizio valutazioni ambientali;
 - b. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia;
 - c. Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli";
 - d. Comunità Collinare del Friuli;
 - e. Unione Territoriale Intercomunale "Collinare"

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 118 del 03.10.2016 veniva preso atto di quanto sopra e confermato l'elenco degli Enti competenti in materia ambientale da consultare;

EVIDENZIATO che in seguito alle richieste formulate dal Comune di Fagagna sono pervenute le seguenti note contenenti considerazioni per la stesura del Rapporto Ambientale:

- Regione FVG – Direzione centrale ambiente ed energia di data 03.01.2017, prot. n. 120 pervenuta in data 03.01.2017, prot. 74;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" – Dipartimento di Prevenzione di data 14.12.2016, prot. 56378, pervenuta in data 23.12.2016, prot. 15807;
- ARPA Regione FVG di data 05.01.2017, prot. 334, pervenuta in data 05.01.2017, prot. 158;

EVIDENZIATO che gli aspetti e i caratteri contenuti nelle citate note sono state tenute in considerazione nella stesura del Rapporto Ambientale;

PRECISATO quindi che alla consueta documentazione tecnica del Piano, si accompagna anche quella richiesta dalla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (Direttiva 2001/42/CE e decreti legislativi di applicazione), rappresentata dal documento del Rapporto Ambientale (Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica), redatto dai progettisti del Piano e che tale documento costituisce lo strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale, rispetto a quelle di carattere pianificatorio sviluppate con il Piano in esame, rappresentando inoltre elemento di "verifica e valutazione partecipata" all'interno del percorso tecnico/amministrativo del Piano medesimo;

ATTESO inoltre che in aderenza a quanto previsto dall'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, la VAS comprende anche la valutazione di incidenza sui siti della Rete Natura 2000 e che per tanto il Rapporto Ambientale contiene la verifica in merito alla significatività delle potenziali incidenze del nuovo PRGC sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) interessanti il territorio comunale;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso in data 27.03.2019 con prot. 15676 dalla Direzione Centrale Ambiente ed Energia – Servizio Difesa del Suolo, in merito alla compatibilità fra le previsioni dello strumento urbanistico in oggetto e la normativa relativa al principio dell'invarianza idraulica di cui alla legge regionale 29 aprile 2015, n. 11;

VISTO il parere favorevole n. 22/2019 espresso in data 24.06.2019 con prot. 31013, dalla Direzione Centrale Ambiente ed Energia – Servizio Difesa del Suolo in merito alla compatibilità fra le previsioni dello strumento urbanistico in oggetto e le condizioni geologiche del territorio di cui alle leggi regionali 27/1988 e 16/2009 successivamente confermata con asseverazione del geologo dott. Gianluigi Zirardo in data 08.01.2021, prot. 188;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni INF-VS-1-0-23-1 espresso in data 17.05.2020 con prot. 26558, dalla Direzione Centrale Infrastrutture e territorio – Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione in merito alla compatibilità fra le previsioni dello strumento urbanistico in oggetto e le condizioni

infrastrutturali della viabilità del territorio di cui alla legge regionale 26/2012, art. 166, successivamente confermata con nota in data 25.01.2021, prot. 4348;

RICORDATO che la presente variante al PRGC era stata già portata all'esame del Consiglio comunale (sedute del 25.05.2020 e 08.07.2020, non formalizzate per mancanza del numero legale) e che in tali sedute erano stati presentati emendamenti da parte dei gruppi politici presenti, così riassumibili:

- 22.05.2020 – 5457 Gruppo Lega Salvini a firma Consiglieri Sialino, Presello
- 06.07.2020 – 7042 Gruppo Lega Salvini a firma Consigliere Cecone
- 06.07.2020 – 7043 Gruppo Lega Salvini a firma Consigliere Cecone
- 06.07.2020 – 7049 Gruppo Lega Salvini a firma Consigliere Cecone
- 07.07.2020 – 7152 Gruppo Fagagna Voliamo insieme a firma Consiglieri Bertuzzi, Rosso, Schiffo
- 22.05.2020 – 5460 Gruppo Lega Salvini a firma Consigliere Cecone
- 06.07.2020 – 7041 Gruppo Lega Salvini a firma Consigliere Cecone
- 22.05.2020 – 5462 Gruppo Lega Salvini a firma consigliere Cecone
- 24.06.2020 – 6615 Gruppo Lega Salvini Gruppo Fagagna Voliamo insieme a firma congiunta Consiglieri Bertuzzi, Rosso, Schiffo, Sialino, Cecone, Presello

PRESO ATTO che a seguito di incontri tra le delegazioni dei vari gruppi politici presenti nel consesso comunale si è giunti ad una sintesi di massima sulla futura conformazione del Piano Regolatore Generale Comunale sulla scorta, anche, degli emendamenti allora presentati;

RILEVATO, infine, che il nuovo strumento urbanistico generale, interessando per sua intrinseca natura l'intero territorio comunale, coinvolge anche zone oggetto di provvedimenti di modifica dello strumento stesso, già adottati da questa Amministrazione comunale ed attualmente in itinere per l'approvazione;

RITENUTO, pertanto, di precisare che ogni singolo documento di variante assume la sua piena validità per i contenuti modificativi propri, a prescindere dalle rappresentazioni cartografiche a corollario delle varianti stesse, necessariamente interessate, in alcune situazioni, dall'intersezione cronologica di percorsi formativi ed approvativi di varianti di diversa matrice tematica;

VISTI

- il D. Lgs 18.08.2000, n. 267;
- lo Statuto comunale;
- la L.R. 23.02.2007 n. 5;
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- la L.R. 11.11.2009, n.19;

DATO ATTO che il Consiglio comunale viene reso edotto dei contenuti dell'art. 78, comma 2, del D.Lgs. 267/2000, in punto di dovere di astensione, ai sensi del quale: "Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici

interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado";

VISTI i verbali delle sedute del Consiglio comunale n. 31 del 25.05.2020 e n. 48 del 08.07.2020;

RITENUTO opportuno, in virtù delle dichiarazioni rese nella deliberazione predetta da parte dei consiglieri con riferimento all'obbligo di astensione di cui all'art. 78, comma 2, del D.Lgs. 267/2000, di procedere a votazione separata, per stralci, della variante;

PRECISATO che con il procedimento di votazione separata della variante, i singoli consiglieri si asterranno unicamente in relazione alle specifiche discussioni e votazioni delle singole parti interessate, rispetto alle quali si pongono in condizioni di incompatibilità e quindi in conflitto di interessi, a norma dell'art. 78, comma 2, del D.Lgs. 267/2000;

RICORDATO che questa procedura è stata ritenuta legittima da costante giurisprudenza (cfr. Consiglio di Stato, sez. IV, sent. 17 settembre 2019 n. 6193; id., sent. 27 aprile 2015 n. 2094; id., sent. 16 giugno 2011 n. 3663; id., dec. 22 giugno 2004, n. 4429; ecc.);

Si procede pertanto al voto come segue:

1) *Prima votazione:*

Si pongono alla discussione e successiva votazione i seguenti elaborati:

RELAZIONI

R1 Relazione generale di analisi e progetto
R2 Relazione generale di analisi e progetto: fabbisogno
Relazione di flessibilità
Rapporto Ambientale
Sintesi non tecnica
Relazione percorso partecipato
Verifica significatività incidenza ambientale
Relazione della compatibilità con PPR
Relazione geologica
Verifica compatibilità idraulica e indicazioni invarianza Idraulica

TAVOLE ANALISI

Tav. A1 Trasposizione catasto napoleonico
Tav. A2 Netto storico: catasto ottocentesco/mappe attuali
Tav. A3 Uso del suolo
Tav. A4 Aree urbanizzate ed edificate
Tav. A5 Patrimonio storico e ambientale

TAVOLE PROGETTO

Tav. P1 Rappresentazione schematica delle strategie di piano
Tav. P3 Patrimonio Territorio comunale
Tav. P3a Patrimonio Capoluogo
Tav. P3b Patrimonio Madrisio – Battaglia – san Giovanni in Colle
Tav. P3c Patrimonio Ciconicco – Villalta
Tav. P4 Vincoli territorio comunale
B3 Norme tecniche di attuazione e schede progettuali

- B4 Abaco delle caratteristiche tecniche e costruttive
B5 Abaco delle caratteristiche tecniche e costruttive in zona produttiva;

Nella prima votazione viene esclusa la discussione e votazione dei seguenti elaborati:

Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e procedurali

Tav. P2 Zonizzazione Territorio comunale

Tav. P2a Zonizzazione Capoluogo

Tav. P2b Zonizzazione Zona industriale capoluogo

Tav. P2c Zonizzazione Madrisio – Battaglia – San Giovanni in Colle

Tav. P2d Zonizzazione Ciconicco – Villalta;

^°^°^

Si dà atto della presenza dell'arch. Martina, Responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Fagagna e dell'arch. Marcatti, tecnico redattore del piano.

UDITA l'introduzione del Sindaco, il quale, prima di aprire la discussione, ripercorre il lungo e sofferto percorso della variante n. 52, iniziato con la precedente amministrazione e proseguito dall'attuale; iter che, proprio nell'auspicio di giungere alla massima condivisione dei contenuti, ha visto il coinvolgimento del nuovo Consiglio comunale e la costituzione di un tavolo tecnico costituito dai rappresentanti di ogni gruppo consigliere. Tavolo che si è riunito più volte per la rivisitazione di alcune scelte della Variante già predisposta; ciò nonostante, prosegue il Sindaco, non si è giunti ad una sintesi necessaria per l'adozione del provvedimento. Ricorda, quindi, l'esito infruttuoso della seduta dell'8/07, per mancanza del numero legale e, con particolare rammarico, il conseguente ritardo di sette mesi nell'adozione del provvedimento conseguente alla scelta dei consiglieri di abbandonare il tavolo del Consiglio comunale. Prosegue quindi ricordando, in sintesi, gli elementi qualificanti lo strumento urbanistico in adozione, peraltro già condivisi nel corso dell'incontro del 3/02 u.s.. E segnatamente:

- Riduzione della stima degli abitanti nei prossimi 10 anni di 3000 unità, con conseguente riduzione della potenzialità edificatoria. Si passa da 6800 ca. contro 9800 che determinano ca. 200.000 mc di edificato in meno;
- Zone di espansione "C": alcune stralciate e altre, non avviate, per le quali si è previsto il trasferimento nel piano strategico;
- Inserimento nel piano strategico della previsione di una zona a nord dell'abitato di Villaverde con destinazione turistico – ricettiva – sociale - sportiva da attuarsi attraverso P.A.C.;
- Inserimento nel piano strategico della previsione di una zona artigianale industriale a sud della SR 464;
- Riconoscimento degli abitati lungo via Spilimbergo e via San Daniele al fine di consentire minimi ampliamenti senza occupazione di suolo aggiuntivo;
- Ampliamento della zona industriale ad ovest per circa 100.000 mq;

- eliminazione, salvo quelle già attuate, delle previsioni delle zone E/7, anche su richiesta del comparto agricolo; solo con PAC potrà essere valutata l'individuazione da parte del Consiglio Comunale;
- Ampliamento della zona sportiva a sud e ad ovest del polisportivo comunale;
- Ampliamento verso sud del Parco del Cjastenar;
- Indicazione dell'area a servizi fra Via dei Colli e Via Porta Ferrea per previsione area parcheggio Scuole e Palestra;
- Riconoscimento della possibilità edificatoria di lotti minimi di ca. 700,00/800,00 mq adiacenti ad aree già costruite, a fronte delle richieste dei cittadini, circa 190, accolte in parte;
- Previsione delle opere viarie lungo le principali direttrici in vista di una loro razionalizzazione, mentre la variante esterna viene stralciata dal Piano ed anche dal piano strategico;
- Per gli interventi di recupero su edifici di pregio, redazione di un abaco di riferimento a cui dovranno attenersi i soggetti pubblici e privati nel caso di interventi;
- Indicazione nelle norme una zona di filtro tra le zone A e B in modo da armonizzare gli interventi;
- Riconferma della riconversione verso la residenza delle attività produttive presenti nel paese;
- Individuazione delle aree di interesse pubblico – Vincolo su Proprietà Eredi Colosetti Gastone ed Area del Demanio verso Plasencis
- Previsione di concentrazione e ampliamento dell'attività avicola lungo Via San Vito condizionata alla dismissione a Villalta e nella Zona Industriale

Alla luce degli emendamenti proposti e non discussi per la mancanza del numero legale nella seduta dell'8 luglio u.s., si è effettuata una rivisitazione, prosegue il Sindaco, di alcune scelte soprattutto quelle di lungo periodo con l'obiettivo di raccogliere la più ampia condivisione.

A tal proposito è stata convocata dal Sindaco il 3 febbraio u.s. la Conferenza dei Capigruppo aperta ai componenti del tavolo tecnico appositamente costituito al fine di presentare anticipatamente quanto in discussione questa sera. L'incontro è stato proficuo, riferisce il Sindaco ed ha trovato una generale condivisione; auspica, quindi, si possa giungere alla massima condivisione dello strumento urbanistico, ricordando il ruolo e la responsabilità che ogni Consigliere Comunale ha nei confronti della gente del paese.

Il Sindaco lascia, quindi, la parola al dott. Pian. Marcatti ringraziandolo per la disponibilità e per il lavoro svolto, unitamente all'arch. Graziati e all'arch. Taverna.

Interviene, quindi, il dott. Pian. Marcatti, rinviando all'illustrazione già effettuata nel corso della seduta dell'8/07, e muovendo dall'analisi della capacità insediativa teorica pari a 6679 abitanti nel 2019, con una riduzione di 3121 abitanti rispetto al 2013, evidenzia, in sintesi, i principali elementi di novità della variante in discussione:

-la Valorizzazione dello strumento di Piano Struttura, quale vero strumento di pianificazione strategica riportante gli obiettivi urbanistici a breve-medio e lungo termine: un sistema di tre parchi, posti in sinergia tra di loro; un ambito turistico-ricreativo con annessi servizi di carattere collettivo (individuazione di una

area sportiva di pubblico interesse e un'area socioassistenziale), posta a nord dell'abitato di Villaverde l'ampliamento della zona artigianale-industriale a Sud della SR 464 da assoggettare a pianificazione attuativa (circa 100.000 mq.);

-l'Individuazione di un sistema a tre porte (Porta di Terra, Porta di Fagagna, Porta del Parco);

-il Riconoscimento delle preesistenze residenziali poste lungo le vie San Daniele e via Spilimbergo, attualmente individuate in zona agricola e quindi prive di potenzialità edificatoria anche se avulse dal contesto agricolo;

-Il riconoscimento dell'abitato di Villaverde quale ambito a vocazione non più turistica ma residenziale, pur garantendo il mantenimento delle imposizioni pianificatorie del piano attuativo originale;

- la riduzione delle aree di espansione mediante il trasferimento delle zone C di nuovo impianto, attualmente prive di piano attuativo, nel PIANO STRUTTURA ciò al fine di liberare parti del territorio dal vincolo procedurale e garantire l'espansione edilizio-urbanistica esclusivamente a fronte di reali esigenze;

- la previsione in ZTO C2 di ambiti di riconversione finalizzati a ricollocare le attività oggi presenti nei centri urbani, meno compatibili con la residenza e contestualmente ricucire il tessuto residenziale del centro

- la riduzione degli indici di piano relativamente alle zone B, cosiddette di completamento;

- la ricucitura del tessuto urbano mediante l'assoggettamento di alcuni ambiti ritenuti strategici a specifica scheda di intervento, tale da indirizzare le modalità di sviluppo architettonico ed urbanistico;

- l'ampliamento della zona artigianale-industriale esistente, a ovest ed in continuità di quest'ultima, da assoggettare a pianificazione attuativa;

- la rivisitazione dell'assegnazione delle zone agricole cosiddette E7 e E7.4 destinate all'edificazione a scopi agricoli e zootecnici. L'attuale individuazione "rigida" di dette zone viene sostituita dall'assegnazione mediante presentazione da parte dei privati interessati, e conseguente approvazione, di un piano attuativo (e contestuale variante urbanistica) che individui le adeguate misure di mitigazione, consentendo all'Amministrazione comunale di valutare l'intervento nella fattispecie;

- l'Individuazione di interventi specifici di riorganizzazione della struttura viaria del territorio, soprattutto mediante la riorganizzazione delle intersezioni maggiormente critiche poste sulla SR 464, sulla SP 5 e sulla SP 10, privilegiando la soluzione a rotatoria. l'Individuazione, inoltre, in Piano Struttura di una viabilità alternativa di collegamento tra la SP 5 (S. Daniele – Fagagna) e la SR 464 al fine di "scaricare" dai flussi di traffico il centro cittadino, che mal si presta al transito veicolare sostenuto e che può così essere destinato ad interventi di riqualificazione urbana, oltre che della ristrutturazione della viabilità esistente che dall'intersezione tra SR 464 e via Plasencis prosegue in direzione dell'abitato di Plasencis; intervento per il quale sussiste già il parere favorevole della direzione regionale, servizio infrastrutture;

- la rivisitazione delle Norme tecniche di Attuazione conformandole alla normativa vigente ed integrandole con gli abachi: B4 - Abaco delle caratteristiche edilizie e tecniche costruttive in assenza di Piano dei Borghi: finalizzato alla disciplina degli interventi nelle aree dei centri urbani, in assenza di pianificazione attuativa, B5 - Abaco delle caratteristiche edilizie e tecniche costruttive in zona produttiva: finalizzato a garantire omogeneità di costruzione all'interno delle zone produttive e a disciplinare le misure di mitigazione degli interventi di edilizia produttiva;

- la valutazione e parziale recepimento delle istanze dei cittadini, prive di riscontro dal 2000 al 2018, indicativamente attraverso l'assegnazione del lotto minimo (700 mq), laddove compatibile con la normativa di settore e con il contesto territoriale.

Il Sindaco ringrazia l'arch. Marcatti e dichiara aperta la discussione del provvedimento nei suoi contenuti generali; spiega, quindi, che, dopo la discussione generale si procederà alla discussione e votazione per stralci della variante, ricordando ai consiglieri il dovere di astensione ai sensi dell'art. 78 Tuel. Proprio al fine di evitare situazioni di incompatibilità, invita i Consiglieri, nella fase di discussione generale, a non entrare nello specifico delle scelte urbanistiche.

UDITO l'intervento del Consigliere Schiffo, reso in lingua friulana, e la cui traduzione viene di seguito riportata: *"Siamo giunti stasera ad una tappa importante per il nostro territorio, per la sua programmazione e per le risposte che questa variante darà ai nostri cittadini ed alla nostra comunità. Il nostro gruppo ha partecipato con il capogruppo Bertuzzi ai lavori del tavolo tecnico istituito per la discussione di questa variante e si è battuto a volte anche scontrandosi e facendo valere in modo forte le proprie idee, tra le quali in primissimo luogo quella della riduzione del consumo di suolo, pur preservando la possibilità di sopravvivenza e perpetrazione del tessuto economico sociale e demografico del nostro Comune. In questo senso vorrei richiamare l'attenzione alle aree industriali previste in questo Piano: è ovviamente ammissibile e quasi indispensabile un ampliamento della zona industriale nel nostro ambito ma è opportuno anche allargare lo sguardo sulla situazione generale di queste aree, specialmente di quelle depresse, in ambito locale -penso agli stabilimenti vuoti di Martignacco e Coseano per esempio- ma anche in ambito regionale -come lo è per esempio la zona del triangolo della sedia ormai svuotata ed in decadimento. Invito al proposito il Sindaco a farsi parte in Comunità Collinare, ente che ha acquisito recentemente ancora maggiore importanza con la riforma degli enti locali, per individuare il ruolo della Comunità Collinare nel panorama regionale, dal punto di vista urbanistico -quale territorio omogeneo dal punto di vista identitario e morfologico- ma anche dal punto di vista economico. E' recentemente balzata all'attenzione pubblica la discussione sul ruolo della provincia di Udine nel contesto economico regionale, tra le dimensioni di Pordenone e Trieste. Io credo che se il Collinare saprà trovare una propria visione interna in fatto di programmazione territoriale, allora diventerà più chiaro anche il proprio ruolo -partendo proprio da questo piano che individua una dimensione comunale- all'interno della provincia e della regione."*

UDITO l'intervento del Consigliere Cecone, il quale chiede raggugli in merito alla mancata previsione di una fascia di rispetto fra C1-zona residenziale di

espansione" e "A2-castello e ville padronali"; ricorda, sul punto, la disposizione di cui all'art. 27 punto 2, secondo cui la zona intensiva costituisce pertinenza legata al borgo come elemento strategico vitale e di sussistenza.

UDITA la risposta del dott. Pian. Marcatti, il quale spiega come la zona di rispetto si renda necessaria per le zone B ed A essendo, queste, a intervento diretto; diversamente, essendo la zona C "vuota", che va pianificata, dovrà essere assoggettata a piano attuativo, da approvarsi a cura del Consiglio Comunale, all'interno del quale potrà essere prevista questa zona filtro.

UDITO l'intervento del Consigliere Cecone, il quale rimarca il venir meno della tutela per gli immobili storici, essendo possibile costruire nelle immediate loro adiacenze. Sul punto il dott. Marcatti precisa che tale possibilità potrà essere licenziata solo ed eventualmente dal Consiglio comunale, il quale, tuttavia, non potrà non considerare il contesto e l'edificio storico da tutelare.

UDITO l'intervento del Consigliere D'Orlandi, il quale premette un excursus storico delle varianti generali di cui si è dotato il Comune di Fagagna, dalla variante n. 13 del 1999 all'odierna variante n. 52; nel mentre, 35 varianti puntuali. Ricorda, il Consigliere D'Orlandi, come in questo ventennio sia sensibilmente mutato il contesto economico-sociale nel quale si collocano le scelte pianificatorie; contesto passato da "un'edilizia frizzante" e, quindi, da una spinta imprenditoriale forte ad una riduzione delle domande di insediamento e delle conseguenti iniziative speculative imprenditoriali. Proprio quel passato, osserva il Consigliere ha condotto a circa il 30% di cittadini nuovi in Comune di Fagagna, circostanza questa che ha mutato lo stesso volto del Comune e di cui si deve tenere in debita considerazione nelle future scelte urbanistiche. Rappresenta, poi, la situazione di un tessuto di fabbricati rurali rimasti fatiscenti e di intere zone del paese in stato di abbandono; quindi, sia pur prendendo atto della riduzione delle zone C e degli indici di piano, rileva come poco si sia fatto per risolvere i problemi di queste zone che rischiano degrado totale nel prossimo futuro (borgo Paludo, via Riolo ne sono degli esempi). Forse, ipotizza D'Orlandi, la soluzione potrà rinvenirsi nelle previsioni normative che prevedono contributi del 110% per gli interventi di ristrutturazione, (bonus facciata, bonus sismico). Si tratta, peraltro, osserva il Consigliere di iniziative che possono stravolgere le scelte sottese ad un piano regolatore, poiché spostano la domanda dagli interventi di nuova costruzione a quelli di ristrutturazione. Contesta, poi, l'idea di raccogliere le 190 istanze popolari dando ad esse una risposta nel Piano regolatore ritenendo non sia questa la metodologia di una pianificazione corretta. L'interesse generale, rappresenta il Consigliere, non è la somma di tanti interessi particolari, ma è il disegno che un'amministrazione fa del proprio territorio in una visione globale e strategica. Diversamente, la pianificazione territoriale assumerebbe i connotati di pianificazione patrimoniale, alimentando le aspettative dei singoli, ancorchè legittime, ivi comprese le iniziative speculative. Le scelte di Piano, nella prospettiva del Consigliere, devono quindi ergersi al di sopra degli interessi particolari e delle esigenze concrete, per cogliere l'interesse generale della comunità. Prevede, comunque, il Consigliere D'Orlandi innumerevoli osservazioni che dovranno essere vagliate con attenzione, nell'ottica, appunto, di perseguire l'interesse pubblico generale. Quanto, infine, alla zona industriale, esprime il proprio apprezzamento per la scelta di aver

espunto la previsione di Z.I. a sud, essendo il futuro proiettato sullo sviluppo per il tramite della ricerca e della tecnologia e non delle dimensioni dei fabbricati; non vi è, quindi, la necessità, osserva il consigliere, di invadere ulteriormente il territorio. Conclude, il proprio intervento, esortando a utilizzare e saturare gli spazi esistenti, senza ulteriori espansioni e a tutelare le piccole zone industriali del territorio che costituiscono garanzia di posti di lavoro.

UDITO l'intervento del Consigliere Schiffo, reso in lingua friulana, e la cui traduzione viene di seguito riportata: *"Mi aggancio a quello che ha detto il Consigliere D'Orlandi, per sottolinearlo citando i contenuti dell'allegato R2_relazione fabbisogno a questa variante, dove vengono proprio riassunti tutti i concetti che D'Orlandi ha espresso:*

Leggo, tra gli Obiettivi del Sistema delle residenze e dei servizi, sugli obiettivi di SOSTENIBILITA':

"Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di Sprawling urbano";

"Intervenire e recuperare il patrimonio architettonico e culturale esistente";

"Garantire la qualità degli spazi aperti"

Tra le DIRETTIVE:

"Valorizzare delle valenze storico-testimoniali e storico architettoniche nei borghi del capoluogo"

"Recuperare e riutilizzare il patrimonio edilizio esistente"

"Valorizzare e rafforzare il ruolo delle centralità minori"

"Completare le aree libere già urbanizzate"

Dal PERCORSO PARTECIPATO invece -fase fondamentale nella progettazione di una variante come questa- emerge:

"Incentivare il riutilizzo e la ristrutturazione dei numerosi edifici in disuso e non demolizione"

"Recuperare le permanenze storiche per esempio valorizzando le vecchie fornaci e il forte"

"Frazioni in lenta decadenza e tendenza "villetttopoli" per le troppe zone di espansione residenziale – limitare il consumo di suolo"

"Disordine urbano: incoerenza degli arredi urbani e degli spazi collettivi rispetto alle forme e ai modi legati alla tradizione"

"Elementi identitari del territorio ancora esistenti da tutelare e recuperare (pozzi, murature tipiche, antiche vie del centro)"

"Esistenza di complessi edilizi di notevole interesse architettonico da valorizzare nelle frazioni"

"Necessità di Norme che regolamentino in modo chiaro le costruzioni nelle nuove lottizzazioni"

Dunque è chiaro come questi aspetti siano già emersi in fase di studio della variante, ma è chiaro anche che questa variante non risponde ancora appieno agli obiettivi, alle direttive ed ai sentimenti emersi nella relazione. Chiedo dunque all'arch. Marcatti se intende spiegare come l'attuale previsione risponde a questi aspetti -seppur parzialmente- ed all'Amm.ne come intende porsi rispetto alle osservazioni che perverranno nel senso degli elementi di cui sopra."

UDITO l'intervento del Consigliere Bertuzzi, il quale nel dare atto del percorso articolato, protrattosi per almeno 6 anni, dell'attuale strumento urbanistico, ritiene, a dispetto del rammarico espresso dal sindaco, che, il protrarsi della discussione, in

particolare nell'ultimo anno, sia stato segno positivo di un atteggiamento democratico; anzi, la sottoposizione del piano, predisposto dalla precedente amministrazione, al nuovo Consiglio Comunale ha rappresentato un momento di grande democrazia aprendo a nuovi coinvolgimenti e miglioramenti. Il nostro gruppo, prosegue il Consigliere Bertuzzi, si è distinto su alcuni aspetti, in primis quello afferente il consumo di suolo zero. Si tratta di un concetto teorico che rende, tuttavia, il senso della misura: concetto che va collegato alle grandi espansioni, sia di carattere residenziale che produttivo; per cui ben vengano le previsioni edificatorie che danno risposta concreta a quelle che sono le esigenze dei nostri cittadini. Prima di tutto vengono, infatti, le esigenze dei cittadini nel rispetto, ovviamente delle norme ambientali e urbanistiche, regionali e statali. Se dovessimo scegliere tra i diversi portatori di interessi, tra i nostri cittadini e coloro che vengono da fuori, la priorità deve essere riconosciuta ai nostri residenti. Ma ciò deve essere letto nel contesto dell'edificazione per i privati cittadini: ciò significa dare a loro risposte su esigenze specifiche, che di regola hanno carattere prettamente familiare (es. ampliamento prima casa, realizzazione di secondo alloggio per un figlio). Mentre, quando parliamo di portatori di interessi che provengono da fuori Fagagna, ci riferiamo alle grandi strutture immobiliari (agenzie, imprese) di cui abbiamo vissuto le esperienze del passato; si riferisce, il Consigliere Bertuzzi, a lottizzazioni oggi configurate in zona C di espansione che nell'80% dei casi sono state sospese e risultate foriere di problematiche economiche. Per evitare il ripetersi di queste situazioni, esorta quindi al dialogo e alla condivisione. Aspetto ulteriore, evidenziato dal Consigliere Bertuzzi, è quello che riguarda la conservazione ed il recupero dei borghi storici costituenti l'anima antica di Fagagna, patrimonio da salvaguardare nella sua fragilità. Trattasi di situazioni fragili perché, diversamente dal passato, poco abitati e privi del supporto delle piccole attività agricole e artigianali che oggi non esistono più. Non può, quindi, essere lasciato spazio all'espansione residenziale poiché ciò causerebbe ulteriore detrimento alla situazione già fragile dei borghi; quindi, l'idea di fondo è di limitare il consumo del suolo e accendere l'interesse sull'edificato fragile al fine di salvare l'identità del paese rappresentata dai borghi. Tra l'altro, Fagagna rientra nel club dei borghi più belli d'Italia, di qui l'onere, oltre all'onore, di preservarli. Esprime l'auspicio che gli interventi statali già ricordati dal Consigliere D'Orlandi siano una leva per il recupero e riuso del patrimonio immobiliare di queste realtà. Esprime la soddisfazione del gruppo di appartenenza per gli obiettivi raggiunti; lo strumento urbanistico è perfezionabile e migliorabile in futuro anche in sede di osservazioni. Quanto all'ambito produttivo, sul consumo di suolo derivante dall'ampliamento ad ovest della Z.I., spiega come tale consumo si giustifichi in quanto attuato in ampliamento ad una zona esistente che è quasi totalmente saturata; si tratta quindi di un ampliamento strumentale a dare aiuto alle aziende insediate, a salvaguardare dei posti attuali e a crearne di nuovi, in una zona che il Consigliere ritiene a impatto ambientale limitato e che si colloca in un contesto parzialmente urbanizzato. Quanto agli insediamenti industriali, artigianali esistenti, in cat. D3, che si riferiscono a singoli insediamenti industriali e artigianali sparsi al di fuori della zona industriale, nell'ordine di 16 unità, (per lo più di capannoni, realizzati negli anni 60 e post terremoto), per queste attività, il Piano regolatore, all'art. 24 sia pur con l'obiettivo di tutelarne la sopravvivenza e salvaguardandole non ne prevede l'espansione; la precedente variante n. 13/2000, invece, aveva puntualmente individuato per queste attività parametri di espansione. Il

Consigliere Bertuzzi ritiene, quindi, che la nuova previsione dell'art. 24, laddove essa preclude la futura espansione di queste attività vada rivista, proprio perché si tratta di attività produttive di reddito e di occupazione, idonee quindi a produrre economie reali sul territorio che devono, quindi, essere sostenute nel loro potenziale sviluppo senza precludere loro la possibilità di ampliarsi. E ciò precisa il Consigliere Bertuzzi, non implicherebbe consumo di suolo, trattandosi di aree già urbanizzate per cui anche gli eventuali ampliamenti non comporterebbero ulteriore carico urbanistico, con esigenza di nuovi servizi. Queste considerazioni e aspettative, precisa il Consigliere, in conclusione, sono state condivise con l'assessore Bulfone che ha compreso la preoccupazione e la necessità di non abbandonare gli imprenditori sparsi sul territorio.

UDITA la replica del dott. Pian. Marcatti, il quale precisa al Consigliere Schiffo le azioni concrete che il piano si prefigge per dare risposta alle legittime istanze dei cittadini:

- valorizzazione del patrimonio esistente tramite incentivi alla ristrutturazione anziché al nuovo; - riduzione delle zone di espansione, con l'effetto diretto di impedire il proliferarsi di interventi diffusi: il piano assume, sul punto, la finalità di indirizzare ad uno sviluppo più organico, poiché, l'intervento su un'area di espansione si avrà solo quando le zone a intervento diretto saranno sature e ciò a tutela, nel contempo, anche dell'edificato esistente; - individuazione tramite gli abachi delle buone pratiche costruttive e dei luoghi ove intervenire, al fine di concentrare l'attenzione del piano sul preesistente meritevole di pregio piuttosto che sul nuovo; la riduzione degli indici di edificazioni per eliminare situazioni come villetttopoli; - un sistema di tre parchi, posti in sinergia tra di loro; un ambito turistico-ricreativo con annessi servizi di carattere collettivo: l'intendimento, precisa il dott. Marcatti, è stato quello di dare un senso alle norme tecniche, individuando le discipline che possano andare incontro al mantenimento del costruito di pregio (sistema filtro); la porta dei parchi vuole avere questo significato: porre in sinergia l'aspetto ambientale con quello storico/testimoniale. Si tratta, in conclusione, di tutta una serie di indicazioni che vanno verso il mantenimento dell'esistente e la valorizzazione degli immobili di pregio.

In risposta al Consigliere Bertuzzi, spiega come le aree sparse non siano state, di fatto, trascurate: gli ampliamenti, invero, sono comunque garantiti anche dalla normativa in deroga regionale; quindi, anche a lotti saturi la normativa permette un ampliamento: il ragionamento è stato, in altri termini, quello di riconoscere la preesistenza che ha comunque potenzialità edificatoria in forza di queste deroghe normative, e la limitazione alla possibilità di espansione è conseguenza del fatto che, ancorchè non vi sia consumo di suolo, si tratta comunque di attività produttiva, che in futuro potrebbe mutare e creare maggiore impatto. Questa è la logica tecnica che ha dato seguito alle direttive politica.

UDITO l'intervento del Consigliere Schiffo, reso in lingua friulana, e la cui traduzione viene di seguito riportata *"Grazie Arch. Marcatti per le risposte. Quello che mi premeva sottolineare, e riconosco di averla persa un po' larga inizialmente, è quello che i Consiglieri D'Orlandi e Cecone hanno già evidenziato ovvero la tutela degli ambiti ed elementi storici con l'ottica dell'ulteriore riduzione del consumo di suolo. Gli elementi che lei ha descritto vanno in questa direzione ma lasciando*

spazio a diversi margini di miglioramento, a nostro avviso ma come è anche stato evidenziato da tutti gli intervenuti. Faccio dunque appello all'Amministrazione a tenere conto di quanto è stato condiviso questa sera dalla maggior parte dei gruppi ed a considerarlo nell'analisi delle osservazioni che perverranno a valle di questa occasione".

UDITO l'intervento dell'Assessore Zannier, il quale ricorda come, dopo la seduta del Consiglio comunale dell'8 luglio 2020, durante la quale la discussione sul PRGC non aveva avuto esito per l'abbandono del consesso da parte di alcuni consiglieri che aveva fatto venir meno il numero legale – contesto, questo, che avrebbe dovuto rappresentare il momento più alto di democrazia - il sindaco Chiarvesio ha convocato un incontro mercoledì 3 febbraio con la Giunta, i capigruppo consiliari aperto ai consiglieri comunali del tavolo tecnico, che in fase preliminare doveva essere lo strumento di sintesi delle diverse posizioni espresse dall'assemblea per ricercare la massima condivisione per l'adozione della Variante Generale.

Negli scorsi mesi, prosegue l'Assessore Zannier, il mutato scenario determinato dall'epidemia da Covid-19 e le conseguenti crisi economica, produttiva e delle costruzioni nonché la presa d'atto dei diversi orientamenti espressi dal Consiglio, ed in primis l'aver fatto prevalere il senso di responsabilità che caratterizza la figura del Consigliere Comunale, hanno portato il gruppo di maggioranza Insieme per Fagagna a rivedere quelli che erano i punti maggiormente divisivi, accogliendo parzialmente alcuni degli emendamenti proposti, per portare in adozione un PRGC più condiviso possibile e dare così risposta a cittadini ed imprese che necessitano urgentemente della variante al piano vigente che risale ancora al 1999. In ciò supportati anche dalla decisione espressa dal Consiglio Comunale di portare a termine la Variante già avviata (Gruppo Insieme per Fagagna, Proposta per Fagagna e Lega Salvini) rispetto alla richiesta di ripartire da zero (Gruppo Fagagna Voliamo Insieme).

Gli aspetti rilevanti riconsiderati che saranno posti all'attenzione del Consiglio Comunale riguardano in particolare le previsioni sul Piano Strategico laddove è previsto l'ulteriore ampliamento ad ovest della zona industriale attuale, mentre viene stralciata la previsione di lungo periodo della potenziale collocazione di una zona produttiva a sud della SR464. La previsione di ampliamento della Zona Industriale ad ovest sarà in parte già inserita nelle tavole del Piano Regolatore per consentire, dopo l'iter delle osservazioni, l'immediato insediamento o ampliamento delle attività economiche.

Altri aspetti importanti considerati sono lo stralcio, sempre dal Piano Strategico, della previsione dell'area a servizi a nord dell'abitato di Villaverde, mentre nelle tavole di Piano del Capoluogo l'area di proprietà comunale di Via Zanon viene interamente collocata in zona per servizi (ora interamente edificabile); inoltre per l'abitato di Ciconicco verrà mantenuta l'area verde della zona fra Via Pellis e Via San Niccolò, anziché una zona a servizi. In questo periodo - ricorda l'Assessore - abbiamo dovuto acquisire nuovi pareri e verifiche rispetto alla documentazione già predisposta che hanno comportato una ulteriore dilazione dei tempi. Questo documento è il risultato di un percorso difficile e che ha comportato decisive riconsiderazioni da parte del gruppo Insieme per Fagagna, ma a distanza di oltre 20 anni dall'ultimo PRGC abbiamo ritenuto necessario portare a termine un lavoro che sebbene non soddisfi appieno le nostre aspettative dovesse ricercare la massima condivisione nella consapevolezza che è un documento dell'intero

Consiglio Comunale espressione dei cittadini di Fagagna e non di una sola parte politica. Confido – conclude l'assessore- nella responsabilità di tutti i consiglieri comunali nella condivisione della Variante auspicando che dopo il proficuo incontro di ieri sera si possa adottarla nel prossimo Consiglio Comunale e avviare velocemente l'iter con la fase delle osservazioni e di ridiscussione per arrivare all'approvazione della stessa in tempi rapidi.

UDITO l'intervento del Consigliere Sialino, qui integralmente trascritto "Intervengo per alcune brevi considerazioni e la dichiarazione di voto. Parliamo di Piano regolatore che, nel complesso, ci soddisfa pur se non è perfetto, rappresenta un punto importante di un cammino: è su questo primo documento, il Piano strategico o Piano struttura, che erano sorte in noi le perplessità. Il vostro emendamento ci rincuora. Capiamo che non è stato facile all'interno del vostro gruppo. Prendiamo perciò atto- con grande soddisfazione – che sulla nostra richiesta (l'eliminazione della prevista zona industriale a Ciconicco dal Piano strategico) questi mesi sono stati proficui per una riflessione e rivalutazione delle vostre posizioni che fino al consiglio comunale di luglio sembravano inconciliabili con le nostre sollecitazioni a stralciare la previsione dal piano struttura visto che sarebbe andata ad inserirsi in un'area non idonea, tra le case. Accogliamo favorevolmente, sapete che era quello che speravamo, il cambio di idea (sindaco, giunta e maggioranza) su questo argomento, testimoniato dalle parole con cui avete introdotto ora l'emendamento a firma vostra che propone, appunto, di stralciare la prevista zona industriale. Sappiamo che è frutto di interlocuzioni che ci hanno visto sedere finalmente noi- cioè il consigliere Ezio Presello ed io- insieme a voi ad un tavolo con spirito collaborativo per trovare un punto di incontro, perché andava trovato, per il bene del nostro paese e della nostra gente. Per noi è un successo che inseguivamo già dalle precedenti tornate elettorali: sembrava impossibile fino a qualche mese fa che la prevista zona produttiva venisse cancellata. Stasera accade. È naturale, dunque, che il nostro sia un voto favorevole".

Ad ore 22:00 il Consiglio comunale viene sospeso per una breve pausa.

Ad ore 22:10 il Consiglio comunale riprende con l'appello del Sindaco a contenere gli interventi in tempi congrui anche al fine di consentire la partecipazione di tutti i consiglieri, compresi coloro che hanno impegni lavorativi, sino alla chiusura dei lavori del Consiglio.

▲▲▲

Il Presidente apre la discussione sul primo emendamento proposto dal gruppo Insieme per Fagagna che viene presentato ed illustrato dall'assessore Zannier, mediante supporto di slides.

Data e protocollo	Oggetto	Documento da emendare
09.02.2021 – 1547	Ampliamento zona produttiva, già prevista ad	Tav. P1 Rappresentazione schematica delle strategie di piano.

	ovest dell'attuale zona industriale, in direzione sud.	Rapporto Ambientale. Sintesi non tecnica.
--	--	--

UDITO l'intervento del Consigliere Cecone, il quale esprime ringraziamento e soddisfazione per l'accoglimento di questo emendamento da costui presentato nel mese di luglio. Sul punto, interviene il Sindaco al fine di precisare che l'emendamento proposto ha contenuto difforme rispetto a quello presentato dal Consigliere Cecone, che si riferiva ad un mappale di piccola estensione, nel mentre la proposta comporta un'estensione più importante a sud. Interviene nuovamente il Consigliere Cecone per precisare di aver ripresentato nuovo emendamento contenente proprio detta previsione, di estensione a sud. Proprio sulla tempistica di presentazione di questo emendamento, il Sindaco esprime la propria perplessità essendo questo intervenuto dopo che l'Amministrazione e su indicazione di questa, gli uffici, avevano chiesto parere specifico alla regione, ancora nel mese di dicembre. Situazione a dir poco strana, conclude il Sindaco, quella che vede il sopraggiungere dell'emendamento proprio il giorno prima dell'incontro del 3/02, nei medesimi termini già vagliati e approfonditi dalla maggioranza.

L'esito della votazione sull'approvazione dell'emendamento risulta come segue:

Votanti: n. 17

Astenuti: n. 0

Con voti favorevoli: n. 17

Con voti contrari: n. 0

L'emendamento è APPROVATO

▲▲▲

Il Presidente apre la discussione sul secondo emendamento proposto dal gruppo Insieme per Fagagna che viene presentato ed illustrato dall'assessore Zannier.

Data e protocollo	Oggetto	Documento da emendare
09.02.2021 – 1547	Eliminazione previsione della collocazione zona produttiva a sud della SR 464 (Porta di terra).	Tav. P1 Rappresentazione schematica delle strategie di piano. Rapporto Ambientale. Sintesi non tecnica.

L'assessore Zannier evidenzia come l'emendamento di cui sopra sia il risultato di un ampio e sofferto dibattito in seno al gruppo di appartenenza, cui si è pervenuti nell'ottica di dare risposta alle esigenze attuali del territorio, stralciando una previsione ipotetica di sviluppo dello stesso.

UDITO l'intervento del Consigliere Cecone, il quale esprime soddisfazione per l'accoglimento di questo emendamento in quanto rispondente a quanto da costui richiesto.

UDITO l'intervento del Consigliere Schiffo, reso in lingua friulana, e la cui traduzione viene di seguito riportata *"Esprimo voto favorevole del nostro gruppo in quanto con la realizzazione di un tale insediamento industriale avremmo visto l'accostamento improprio di impianti industriali sul lato opposto della strada rispetto alla zona A di centro storico del nucleo di Ciconicco"*.

UDITO l'intervento del Consigliere Sialino, il quale ringrazia per lo sforzo profuso dalla maggioranza per aver rettificato in questi termini la propria posizione.

L'esito della votazione sull'approvazione dell'emendamento risulta come segue:

Votanti: n. 17

Astenuti: n. 0

Con voti favorevoli: n. 17

Con voti contrari: n. 0

L'emendamento è APPROVATO

▲▲▲

L'assessore Zannier presenta il terzo emendamento proposto dal gruppo Insieme per Fagagna, anch'esso costituente uno dei temi più controversi e dibattuti all'interno del gruppo di appartenenza.

Data e protocollo	Oggetto	Documento da emendare
09.02.2021 – 1547	Eliminazione previsione collocazione area per servizi di interesse territoriale a Villaverde.	Tav. P1 Rappresentazione schematica delle strategie di piano. Rapporto Ambientale. Sintesi non tecnica.

UDITO l'intervento del Consigliere Schiffo, reso in lingua friulana, e la cui traduzione viene di seguito riportata *"Il gruppo di Fagagna Voliamo Insieme si è ampiamente battuto ed ha sollevato con convinzione il tema della tutela ambientale del sito nei pressi dell'abitato di Villaverde. E' per questo motivo che accogliamo con favore l'emendamento."*

L'esito della votazione sull'approvazione dell'emendamento risulta come segue:

Votanti: n. 17

Astenuti: n. 0

Con voti favorevoli: n. 17

Con voti contrari: n. 0

L'emendamento è APPROVATO

▲▲▲

Viene sottoposta al Consiglio comunale l'approvazione del seguente emendamento

Data e protocollo	Oggetto	Documento da emendare

10.02.2021 – 1600	Inserimento “area per attrezzature e servizi – Q” zona meridionale del territorio comunale.	Tav. P1 Rappresentazione schematica delle strategie di piano. Rapporto Ambientale. Sintesi non tecnica.
-------------------	---	---

UDITO l'intervento del Consigliere Cecone, proponente l'emendamento di cui sopra, qui integralmente trascritto: *“L'amministrazione di Fagagna è attenta alle problematiche della sicurezza, basti vedere le piste ciclabili proposte (di cui tra l'altro sono sempre stato favorevole, attenta anche ai giovani investendo nello spazio e strutture sportive. Purtroppo non è mai stata presa in considerazione quella fascia di giovani che hanno passione per motori e amano sport alternativi, penso ad un autodromo o pista asfaltata e sterrata dove questi ragazzi possano trovare una valvola di sfogo, ad una scuola di “guida sicura”, alla “moto terapia” grazie alla quale, anche le persone con disabilità e i bambini ricoverati negli ospedali possono salire in sella a una moto, vivere l'adrenalina dello sport e sviluppare capacità fisiche, affettive, cognitive e sociali. Penso all'indotto economico e turistico che andrebbe a trarre il tutto, (Alberghi, Bar, ristoranti, attività economiche in generale) prodotti locali e limitrofi, turismo, musei, oasi delle cicogne ecc. considerando il fatto che non abbiamo nulla nel raggio di 200 km, quando ci si sposta si fanno sempre le tappe nei paesi e si fa girare l'economia della località, un volano che porterebbe solo beneficio alla comunità di Fagagna e non solo, beneficerebbero anche i paesi limitrofi, oltre allo sfornamento di nuovi campioni, attualmente la maggior parte appartengono All' Emilia Romagna l'unica regione attenta a queste tematiche, ed ha sviluppato vari siti per gli amanti dei motori, evidenzio il fatto che da Fagagna per raggiungere le piste limitrofe distano 2 ore di auto per la più vicina Rieka in Croazia, 3 ore e mezza per il Mugello o Misano Adriatico. Ricordo a questa amministrazione che una decina d'anni fa il motoclub fagagnese, “Motomas” fece una gara di enduro, la notizia del grande successo fece il giro di tutt'Italia, il problema principale? Fu la mancanza di alberghi nel raggio di 20 km. Ricordo, la mozione presentata dai gruppi di maggioranza “Insieme per Fagagna” e “Voliamo Insieme” dove poi si è istituito il “tavolo tecnico giovani” per affrontare il “problema” o meglio risolvere con una linea attrattiva, finché non ci sarà un sito motoristico la tematica discussa in seguito alla scomparsa di un concittadino minore non la risolveremo! Dar la possibilità allo strumento urbanistico di insediare le piste si tipo asfaltata avente un rettilineo di almeno 1 km ed una pista di tipo sterrato, gli appassionati di motori si sfogherebbero in totale sicurezza all'interno dei circuiti evitando i morti sulle strade”.*

UDITO l'intervento del Consigliere D'Orlandi, il quale ricorda di aver per primo intrapreso l'iniziativa, già nel 2008, di delimitare la zona base missilistica come zona Q, di interesse pubblico, iniziativa funzionale a chiedere all'agenzia del demanio l'assegnazione del bene. Richiesta ora riproposta e coltivata dall'attuale Sindaco, Chiarvesio. Il Consigliere D'Orlandi ritiene priva di utilità pratica la proposta del Consigliere Cecone, in quanto non supportata da una progettuale valida a giustificare l'imposizione di vincoli su terreni privati in sede di piano struttura, proposta che, per contro, sarebbe stata degna di nota se avanzata in sede di osservazioni, tra la fase di adozione e di approvazione della variante.

UDITO l'intervento del Sindaco il quale evidenzia come la proposta del Consigliere Cecone sia volta a perimetrare, ancorchè nel piano struttura, un'ampia zona di 160.000 mq.

UDITO l'intervento dell'assessore Zannier, il quale preannuncia l'intendimento del gruppo di appartenenza di votare contro l'emendamento del Consigliere Cecone – salvo che costui decida previamente di ritirarlo - per tutte le ragioni di natura tecnica già esposte cui si sommano quelle condivisibili rese dal Consigliere D'Orlandi.

UDITO l'intervento del Consigliere Cecone, il quale dichiara di **ritirare** l'emendamento in discussione, prot. N. 1600 del 10.02.2021 che, pertanto, non viene sottoposto al voto del Consiglio comunale.

^°^°^

Viene sottoposta al Consiglio comunale l'approvazione del seguente emendamento

Data e protocollo	Oggetto	Documento da emendare
11.02.2021 – 1646	<p>a. Eliminazione previsione della collocazione zona produttiva a sud della SR 464 (Porta di terra), con inserimento di area residenziale;</p> <p>b. Rivalutazione eventuale ampliamento zona produttiva in direzione Ovest.</p>	<p>Tav. P1 Rappresentazione schematica delle strategie di piano. Rapporto Ambientale. Sintesi non tecnica.</p>

UDITO l'intervento del Consigliere Sialino, qui integralmente trascritto “Vorrei fare alcune considerazioni con l'intento di chiarire la nostra posizione. Ripercorro in sintesi quanto accaduto già prima delle precedenti convocazioni consiliari per l'adozione del nuovo Prgc, poi saltate per mancanza del numero legale. Noi avevamo presentato, come gruppo consiliare Lega, due emendamenti alla Variante al Piano Regolatore da portare in consiglio: i nostri due emendamenti erano nati in seguito ai lavori del tavolo tecnico per la definizione della Variante generale al Piano regolatore ai quali in rappresentanza del nostro gruppo, ha partecipato il consigliere Cecone. Vado a ritroso e parto dal secondo, che ci aveva visti condividere con il gruppo “Fagagna, voliamo insieme” la richiesta di evitare l'esproprio ad un privato accanto all'ex Bar Sport e che abbiamo sottoscritto, concordi, tutti e tre con Bertuzzi, Rosso e Schiffo a giugno. Non lo abbiamo ripresentato per la convocazione consiliare di stasera, abbiamo deciso che non fosse necessario riproporlo poiché abbiamo preso atto che oggi in votazione ci sarà un vostro emendamento a riguardo e, quindi, che è avvenuta quella riflessione che ci auspicavamo e che vi ha fatto considerare anche la richiesta dei nostri due gruppi. Per quanto riguarda l'altro dei nostri emendamenti-questo che porta avanti la nostra storica battaglia, punto importante che avevamo nel nostro programma elettorale non solo in questa tornata ma anche

prima- devo ricordare che l'emendamento l'avevamo presentato a metà maggio (e fu il primo emendamento a giungere al protocollo in ordine di tempo), corredato dalle nostre tre firme- Sialino, Presello e Cecone- poiché condiviso e approvato da tutti e tre prima della consegna agli uffici. Ho già spiegato prima che, con grande soddisfazione, abbiamo accolto il vostro emendamento che stralcia la prevista zona industriale. Perché ripresentiamo, dunque, questo nostro emendamento di maggio? Abbiamo ritenuto fosse necessario. Non certo con l'obiettivo di creare tensioni. Per prima cosa riteniamo corretto ed opportuno farlo perché allora nacque a firma triplice, poi in seguito il collega Cecone decise di togliere la sua firma e di presentarne un altro in solitaria ed in contrasto al nostro, di gruppo; per seconda cosa vogliamo tenere fede a quanto da me dichiarato in consiglio comunale l'8 luglio sulla volontà di venirci incontro stralciando una parte delle richieste che figuravano allora nel testo (una sugli allevamenti e una su piazzetta Marconi). Tali fatti comportano che l'emendamento originale sia stato modificato (e quello che abbiamo voluto riportare in approvazione stasera è, appunto, la versione modificata). Da tali considerazioni deriva perciò la ripresentazione. Riteniamo che sia il vostro approvato prima che questo possano ritenersi complementari e condivisibili e giungano all'obiettivo di collaborazione al quale abbiamo lavorato insieme in questi mesi. L'abbiamo ripresentato anche per precisare nuovamente, come già feci in consiglio a luglio, che quanto scritto tra parentesi non intende essere vincolante ma solo lasciare eventualmente aperta una possibilità, qualora ci fosse richiesta di ulteriori zone residenziali, oltre al recupero doveroso certo dell'esistente, di costruire lì qualche altra casa piuttosto che costruirci delle fabbriche. Le fabbriche, se ci sarà richiesta, potranno trovar spazio nell'ampliamento, che proponevamo e riproponiamo nell'emendamento, ad ovest della zona industriale di Fagagna visto che in quell'area non ci sono residenze. Quindi non si tratta di "togliamo la zona industriale e costruiamo case" (come si potrebbe erroneamente pensare dal titolo dato al nostro emendamento nelle tabelle... andrebbe corretto laddove è scritto con inserimento area residenziale scrivendo "con eventualità di inserimento area residenziale se richiesta") ma solamente che da parte nostra, mia e di Presello, non si pongono veti qualora vi si presentasse l'eventualità di considerare l'edificabilità di qualche casa se dovesse servire, se il trend di crescita dovesse riprendere. Per tali motivi ripresentiamo l'emendamento: possiamo votarlo insieme o in due votazioni separate visto che l'abbiamo distinto in due commi, come preferite. Praticamente non contiene più la parte sugli allevamenti e su piazzetta Marconi che aveva a luglio, ma riconferma la richiesta di stralcio della zona industriale di Ciconicco e la richiesta di ampliare la zona industriale già esistente a Fagagna per nuovi posti di lavoro, ampliamenti o nuovi insediamenti. Anche su questo secondo punto, siamo soddisfatti che ci sia apertura da parte vostra e che il nostro e i vostri emendamenti possano andare a braccetto."

UDITO l'intervento del Consigliere D'Orlandi, il quale rappresenta come l'emendamento in discussione risulti tecnicamente decaduto a seguito della votazione dell'emendamento precedente che ha disposto lo stralcio della zona industriale a sud di Ciconicco. Ragione per cui l'emendamento non sarebbe votabile. Rilievo sul quale concorda il Consigliere Bertuzzi.

UDITO l'intervento del Consigliere Schiffo, reso in lingua friulana, e la cui traduzione viene di seguito riportata *“Non è chiaro l'intento dell'emendamento dal punto di vista tecnico, ovvero quale debba essere la destinazione urbanistica, di quali terreni, e con che caratteristiche, rispetto all'attuale destinazione. Occorre chiarire quali effetti questo emendamento dovrebbe produrre sui documenti originali di variante. Se questo aspetto riesce ad emergere chiaramente bene, allora procediamo a votazione. In caso contrario non c'è motivo -a nostro avviso- di votare l'emendamento”*.

UDITO l'intervento del Consigliere Cecone, il quale precisa di aver presentato un emendamento distinto perché non d'accordo con quel parallelepipedo di 307mila mt con insediamento di area residenziale, che lascerebbe presumere la possibilità di costruire tutti detti 307mila mt, (praticamente un intero nuovo paese).

UDITO l'intervento del Consigliere Sialino, il quale evidenzia come l'emendamento in discussione abbia sostituito quello di maggio che era il primo in ordine di tempo. Sul punto, il Sindaco precisa che gli emendamenti seguono le proposte di deliberazione e come questo emendamento sia pervenuto dopo tutti gli altri. Ritiene che il presente emendamento possa ritenersi assorbito dalla votazione del precedente; propone al Consigliere Sialino di soprassedere alla seconda parte dell'emendamento, laddove si dice *“prevedendo, piuttosto, che tale zona diventi residenziale vista la sua ubicazione tra le case”*, per riproporre tale indicazione in sede di osservazioni.

UDITO l'intervento del Consigliere Zannier, il quale riconosce al Consigliere Sialino la coerenza e tenacia nel coltivare l'emendamento in discussione, il cui contenuto è stato nella sostanza accolto.

UDITO l'intervento del Sindaco, il quale ritiene il presente emendamento non votabile perché assorbito in quello precedente. Sul punto, il consigliere D'Orlandi precisa che la votazione dell'emendamento è idonea a ingenerare una situazione di confusione.

Ad ore 22:55 il Sindaco dispone una breve sospensione dei lavori del Consiglio comunale.

Ad ore 23:00 il Consiglio comunale riprende.

Il Sindaco dà quindi lettura dell'emendamento che sottopone alla votazione del Consiglio comunale che rimane nel testo presentato dai Consiglieri Sialino e Presello, espunto l'inciso tra parentesi *“(prevedendo, piuttosto, che tale zona diventi residenziale vista la sua ubicazione tra le case)”* che viene quindi stralciato.

Il Consigliere Schiffo chiede ed ottiene conferma dal Sindaco, sentiti i tecnici redattori del Piano, che la votazione dell'emendamento nei termini di cui sopra produrrà il medesimo effetto dell'emendamento già votato.

L'esito della votazione sull'approvazione dell'emendamento risulta come segue:

Votanti: n. 17
Astenuiti: n. 0
Con voti favorevoli: n. 17
Con voti contrari: n. 0

L'emendamento è APPROVATO con lo stralcio dell'inciso tra parentesi.

^°^°^

Il Sindaco pone, quindi, in votazione l'intero piano strategico con tutti i suoi allegati.

UDITA la dichiarazione di voto del Consigliere Schiffo, resa in lingua friulana e qui integralmente tradotta e riprodotta del seguente tenore: *"Il nostro gruppo ha condiviso gli emendamenti presentati ma coerentemente con la volontà di presentare alcune osservazioni in un momento successivo all'adozione rispetto a questioni che riteniamo da migliorare, preannunciamo un voto di astensione sulle tavole in oggetto"*.

Con la seguente votazione:

Votanti: n. 17
Astenuiti: n. 4 (BERTUZZI, CECONE, SCHIFFO, ROSSO)
Con voti favorevoli: n. 13
Con voti contrari: n. 0
Il punto 1) è APPROVATO

^°^°^

2) Seconda votazione:

Si pongono alla discussione e successiva votazione i seguenti elaborati:

Tav. P2 Zonizzazione Territorio comunale

Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e procedurali riferiti alla Tav. P2

Il Sindaco apre la discussione sulla planimetria del territorio. Escono, per incompatibilità, i Consiglieri Sialino e Zoratti. Consiglieri presenti n. 15.

UDITA l'illustrazione del Sindaco, il quale evidenzia gli aspetti principali della tavola, quali: - la rivisitazione delle zone e7 sull'intero territorio comunale; l'inserimento area ex demanio inserita in zona Q; - il processo di accentramento dell'attività avicola Nardone, oggi collocata lungo via San Vito, con possibilità di ampliamento delle strutture previo accordo convenzionale con il Comune.

UDITA la dichiarazione di voto del Consigliere Schiffo, resa in lingua friulana e qui integralmente tradotta e riprodotta: *"Il nostro gruppo ha condiviso gli emendamenti presentati ma coerentemente con la volontà di presentare alcune osservazioni in un momento successivo all'adozione rispetto a questioni che riteniamo da migliorare, preannunciamo un voto di astensione sulle tavole in oggetto"*.

UDITO l'intervento del Consigliere D'Orlandi, il quale rileva come l'approvazione di questa tavola sul territorio sia in contrasto con l'ampliamento della zona industriale, parte ovest, previsto nella votazione successiva.

UDITO l'intervento del dott. Pian. Marcatti, il quale ritiene corretta l'osservazione e la ritiene superabile solo approvando la tavola P2b (zona industriale) che modifica la tavola P2 (territorio comunale).

Al fine di superare le criticità sopra indicate, sentiti i tecnici, il rappresentante del Gruppo Insieme per Fagagna propone di approvare l'emendamento con la seguente precisazione "L'emendamento n. 5 proposto dal Gruppo Insieme per Fagagna esplica i suoi effetti anche sulla tavola P2".

L'emendamento viene quindi posto in votazione:

Rientrano i Consiglieri Sialino e Zoratti; esce, per incompatibilità, il Consigliere D'Orlandi.

Votanti: n. 16 (assente D'Orlandi)
Astenuiti: n. 2 (MONACO G., ZORATTI)
Con voti favorevoli: n. 14
Con voti contrari: n. 0

L'EMENDAMENTO è APPROVATO

Conclusa la votazione dell'emendamento, il sindaco sottopone a votazione la tavola 2 - zonizzazione del territorio comunale. Rientra il Consigliere D'Orlandi ed escono i Consiglieri SIALINO e ZORATTI per incompatibilità.

Votanti: n. 15 (assenti SIALINO, ZORATTI)
Astenuiti: n. 4 (BERTUZZI, ROSSO, SCHIFFO, CECONE)
Con voti favorevoli: n. 11
Con voti contrari: n. 0
Il punto 2) è APPROVATO

Λ°Λ°Λ

3) Terza votazione:

Si pongono alla discussione e successiva votazione i seguenti elaborati:

Tav. P2a Zonizzazione Capoluogo

Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e procedurali riferiti alla Tav. P2a

Sono quindi presenti n. 17 consiglieri comunali

Si apre la discussione sull'emendamento n.1 (prot. 1547 del 9.03.2021) proposto dal gruppo Insieme per Fagagna afferente la trasformazione di tutta la proprietà comunale di via Zanon in "Area per attrezzature e servizi Q", illustrato dall'assessore Zannier

Data e protocollo	Oggetto	Documento da emendare
09.02.2021 – 1547	Trasformazione di tutta la proprietà comunale di via Zanon in "Area per attrezzature e servizi Q".	Tavola P2a Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e procedurali.

UDITO l'intervento del Consigliere Cecone, il quale si dichiara favorevole essendo uno dei primi emendamenti da costui presentato;

UDITO l'intervento del Consigliere Schiffo, del seguente tenore *"Il gruppo Fagagna Voliamo Insieme accogliere con favore l'emendamento poichè si tratta di una braida incastonata nel tessuto urbano fagagnese e che garantisce quindi gli obiettivi di cui abbiamo parlato all'inizio ovvero la vivibilità e la qualità della vita. Siamo dunque favorevoli a preservare queste aree verdi"*.

L'esito della votazione sull'approvazione dell'emendamento risulta come segue:

Votanti: n. 17

Astenuti: n. 0

Con voti favorevoli: n. 17

Con voti contrari: n. 0

L'emendamento è APPROVATO

Il Sindaco dichiara aperta la discussione sull'emendamento n. 2 (prot. N. 1598 del 10.02.2021) proposto dal Gruppo Lega Salvini a firma del Consigliere Alex Cecone afferente lo stralcio della modifica in zona A3 dei mappali 2361, 2267, 2360, 3098, 1583, 2270, 2269 del foglio 16 e riconferma zonizzazione originaria.

Data e protocollo	Oggetto	Documento da emendare
10.02.2021 – 1598	Stralcio della modifica in zona A3 dei mappali 2361, 2267, 2360, 3098, 1583, 2270, 2269 del foglio 16 e riconferma zonizzazione originaria.	Tavola P2a.

UDITO l'intervento del Consigliere Cecone, il quale ringrazia per l'accoglimento dei tanti emendamenti e premette di fare un discorso unico, involgente il presente emendamento e quello afferente Braida Calligaris; viene, tuttavia, richiamato dal Presidente ad attendersi alla discussione in corso, afferente il Capoluogo. Il Consigliere Cecone chiede che venga stralciata quella richiesta di edificabilità in A3 che non c'entra nulla con il contesto urbano e storico e si pone in contrasto con l'art. 28, già art. 27, in punto di fasce di rispetto, redatto dall'arch. Di Sopra. Il punto 2 dell'articolo 27 così recita: "la zona intensiva costituisce una pertinenza

storicamente legata al borgo, come elemento strategico e vitale di sussistenza"; disposizione che, evidenzia il Consigliere, preclude la possibilità di intervenire con nuove costruzioni del tutto avulse rispetto al contesto storico. Il Consigliere Cecone auspica, quindi, che il Consiglio possa approvare l'eliminazione della zona C1 e della zona A3 dentro la zona E.0 al fine di preservare la dignità ed il prestigio del paese, evitando il consumo di suolo e preservando le poche Braide rimaste e che, dagli anni 60 in poi, sono state distrutte.

UDITO l'intervento del Sindaco, il quale evidenzia come la Braida in questione sia quasi totalmente edificata, a ridosso di ambiti che possono essere riqualificati, quindi l'intento è di riqualificare questi ultimi: ritiene, quindi, che l'emendamento non valga a snaturare il contesto abitativo.

Il Consigliere Cecone precisa di non aver indicato nell'emendamento i due mappali ove si erge il capannone: l'area verde, per contro, ribadisce il Consigliere Cecone deve essere lasciata a verde come area di rispetto.

UDITO l'intervento del Consigliere Bertuzzi, il quale evidenzia come l'emendamento abbia la finalità di tutelare gli insediamenti dei borghi antichi di Fagagna, che presentano, oltre a fabbricati, aree libere destinate a pertinenze agricole (orti e vigneti); aree classificate dall'attuale Piano regolatore in zona E.0. Peraltro, considerato che l'art. 27 delle NNTA prima votato, considera queste zone come zone agricole intensive di pertinenza dei borghi e le qualifica come inedificabili, la votazione del presente emendamento profila la contraddittorietà degli atti sottoposti alla votazione del Consiglio comunale. Ribadisce il Consigliere Bertuzzi che, per queste aree di pertinenza dei borghi, sia la previsione della variante 13/2000 sia la previsione delle NNTA già approvate stabiliscono l'inedificabilità assoluta, in particolare l'art. 27 preclude le costruzioni a corpo aperto (ville e palazzine) in zona E0.

UDITO l'intervento del Sindaco, il quale prende atto del suddetto rilievo e, quindi della disposizione di cui all'art. 27 che sancisce l'inedificabilità dell'area; tuttavia, ricorda come il C.C. sia sovrano nel modificare le destinazioni d'uso nel senso delle aree: trattasi di scelte discrezionali dell'amministrazione.

UDITO l'intervento del Consigliere Bertuzzi, il quale ribadita la disposizione dell'art. 27 delle NNTA secondo cui nelle zone E0 non è ammessa alcuna edificazione rimarca la contraddittorietà tra le disposizioni licenziate nella presente seduta; si chiede, peraltro, se la votazione finale possa tenere conto di tale paventata contraddittorietà.

UDITO l'intervento del Sindaco il quale dichiara di non assentire con il pensiero del Consigliere Bertuzzi ed evidenzia l'assenza di profili di incompatibilità.

UDITO l'intervento del Consigliere Schiffo, reso in lingua friulana e qui integralmente tradotto e riprodotto: *"Aggiungo qualche elemento dall'allegato R1 - Relazione di Analisi -a beneficio della valutazione discrezionale del Consiglio- dove vengono descritte le Braide come "elementi di valore storico-architettonico che identificano la costruzione antropica del territorio e risultano connessi allo scenario rurale. Questa percezione congiunta non deve essere interrotta da elementi detrattori e*

deve essere garantita l'integrità percettiva delle braide rimaste. Ancora, dallo stesso documento, sulla fragilità paesaggistica "La progressiva perdita dei sistemi di costruzione tradizionali porta ad una perdita del senso di comunità" da cui si evincono gli effetti che determinate scelte rischiano di portare. Sul tema delle braide il tema in discussione va applicato a tutti i casi che troviamo in questa variante. Occorre fare attenzione a queste modifiche, perché progressivamente vanno ad alterare l'identità del paese e dei borghi, e nel lungo periodo rischiano di compromettere l'assetto storico dei nostri luoghi prendendo le distanze da quanto abbiamo letto poc'anzi dalle relazioni".

Il Sindaco invita il Consigliere Schiffo a sintetizzare il proprio pensiero e a non ripetersi sulle cose; dichiara quindi chiusa la discussione.

L'esito della votazione sull'approvazione dell'emendamento risulta come segue:

Votanti: n. 17

Astenuti: n. 3 (ZORATTI, MONACO G., D'ORLANDI)

Con voti favorevoli: n. 4

Con voti contrari: n. 10 (SIALINO, PRESELLO, CHIARVESIO, BELLO, PECILE, ZANNIER, DREOSSI, MONACO ERIKA, BULFONE, DI BIN)

L'emendamento NON è APPROVATO

Escono per incompatibilità e quindi si assentano dalla discussione sulla tavola del Capoluogo, i consiglieri Monaco G., Rosso e Bertuzzi.

Il Sindaco dichiara chiusa la discussione e pone il punto in votazione:

Votanti: n. 14 (assenti MONACO G., ROSSO E BERTUZZI)

Astenuti: n. 2 (CECONE, SCHIFFO)

Con voti favorevoli: n. 12

Con voti contrari: n. 0

Il punto 3) è APPROVATO

^°^°^

4) Quarta votazione:

Si pongono alla discussione e successiva votazione i seguenti elaborati:

Tav. P2b Zonizzazione Zona industriale capoluogo

Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e procedurali riferiti alla Tav. P2b

L'assessore Zannier presenta l'emendamento proposto dal gruppo Insieme per Fagagna (prot. N. 1547 del 9/02/2021), relativo alla traslazione verso sud del previsto ampliamento della zona produttiva.

I seguenti consiglieri escono prima che abbia inizio la discussione, avendo interessi propri o di parenti o affini fino al quarto grado: D'ORLANDI, ZORATTI

Sono quindi presenti n. 15 consiglieri comunali

Viene sottoposta al Consiglio comunale l'approvazione del seguente emendamento

Data e protocollo	Oggetto	Documento da emendare
09.02.2021 – 1547	Traslazione verso sud – della medesima superficie – del previsto ampliamento della zona produttiva.	Tavola P2b. Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e procedurali.

L'esito della votazione sull'approvazione dell'emendamento risulta come segue:

Votanti: n. 15
 Astenuti: n. 1 (MONACO G.)
 Con voti favorevoli: n. 14
 Con voti contrari: n. 0
 L'emendamento è APPROVATO

Rientra il consigliere Zoratti, escono i consiglieri BULFONE, PRESELLO, D'ORLANDI, ZANNIER.

Conclusa la discussione sul punto 4), la votazione ha il seguente esito:

Votanti: n. 13
 Astenuti: n. 6 (Bertuzzi, Rosso, Schiffo, Monaco G., Zoratti, Cecone)
 Con voti favorevoli: n. 7
 Con voti contrari: n. 0
 Il punto 4) è APPROVATO

^°^°^

5) Quinta votazione:

Si pongono alla discussione e successiva votazione i seguenti elaborati:
 Tav. P2c Zonizzazione Madrisio –Battaglia- san Giovanni in Colle
 Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e procedurali riferiti alla Tav. P2c

I seguenti consiglieri escono prima che abbia inizio la discussione, avendo interessi propri o di parenti o affini fino al quarto grado:

DREOSSI, D'ORLANDI

Il Sindaco, dopo breve illustrazione della tavola in discussione, dichiara aperta la discussione.

Conclusa la discussione sul punto 5), la votazione ha il seguente esito:

Votanti: n. 15
 Astenuti: n. 6 (SCHIFFO, BERTUZZI, ROSSO, CECONE, ZORATTI, MONACO)
 Con voti favorevoli: n. 9
 Con voti contrari: n. 0
 Il punto 5) è APPROVATO

^°^°^

Sesta votazione:

Si pongono alla discussione e successiva votazione i seguenti elaborati:

Tav. P2d Zonizzazione Ciconicco- Villalta

Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e procedurali riferiti alla Tav. P2d

Sono quindi presenti n. 17 consiglieri comunali. L'assessore Zannier presenta l'emendamento proposto dal gruppo Insieme per Fagagna (prot. n. 1547 del 9/02/2021):

Data e protocollo	Oggetto	Documento da emendare
09.02.2021 – 1547	Eliminazione previsione aree per parcheggio (A1) e di servizio (E4/3).	Tavola P2d. Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e procedurali.

UDITO l'intervento del Consigliere Schiffo, del seguente tenore *"Il gruppo Fagagna Voliamo Insieme vede di buon occhio questo emendamento giacché assieme al gruppo Lega Salvini avevamo richiesto già in precedenza un ravvedimento su questo provvedimento. Il nostro voto è favorevole"*.

UDITO l'intervento del Sindaco, il quale rende edotto il Consiglio comunale di quella che era la proposta progettuale, ritenuta valida e utile per la Comunità di Ciconicco, che aveva indotto a inserire questo tipo di previsione. La proposta riguardava la realizzazione, in occasione della ristrutturazione del fabbricato, da parte del privato di un'area di parcheggio e parco da destinare alla fruizione collettiva, con possibile valutazione di un collegamento pedonale tra l'abitato a sud di Ciconicco e la parte più a nord. Riscontrata la contrarietà dei Consiglieri comunali di Ciconicco, nonostante ad oggi l'Amministrazione comunque ritenga detto intervento a beneficio della comunità, si è deciso, conclude il Sindaco, di eliminare dette previsioni

UDITO il Consigliere Sialino, il quale ringrazia per l'accoglimento dell'emendamento, presentato unitamente al Gruppo Voliamo Insieme.

L'esito della votazione sull'approvazione dell'emendamento risulta come segue:

Votanti: n. 17

Astenuti: n. 0

Con voti favorevoli: n. 17

Con voti contrari: n. 0

L'emendamento è APPROVATO

^°^°^

Viene sottoposta al Consiglio comunale l'approvazione del seguente emendamento

Data e protocollo	Oggetto	Documento da emendare

10.02.2021 – 1598	Eliminazione previsione "Zona estensiva di espansione C1" sui mappali 958, 964, 1179/p, 1182, 1184.	Tavola P2d. Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e procedurali.
-------------------	--	--

Il Consigliere Cecone illustra l'emendamento da costui presentato, prot. n. 1598 del 10/02/2021; in esordio di intervento costui chiede se *"questa nuova zona C in Braida Calligaris, implicherà poi anche la variante al Piano Particolareggiato dei borghi di Ciconicco, di iniziativa pubblica; il comune farà anche questa variante per agevolare una ditta privata?"* su Braida Calligaris, il Consigliere evidenzia di avere chiesto al tavolo tecnico di mantenere una fascia di rispetto di di 50 metri sulle Braide storiche come da articolo 28 del piano vigente redatto dall'architetto Luciano Di Sopra; sottolinea, quindi, la propria contrarietà con riguardo alla rimozione della fascia di rispetto tra "C1-zona residenziale di espansione" e "A2-castello e ville padronali", fascia di rispetto prevista nel precedente piano dall'architetto Luciano di Sopra, zona "E0-zona agricola intensiva di pertinenza dei Borghi". Le due zone sono quindi attaccate con conseguente lesione della tutela delle zone storiche del borgo. Interviene, sul punto, l'assessore Bulfone, il quale ricorda che, in sede di lottizzazione saranno inseriti i vincoli a tutela delle suddette aree, come già chiarito dall'arch. Marcatti.

UDITO l'intervento del Consigliere Sialino, il quale precisa come il Consigliere Cecone stia agendo in piena autonomia, esprimendo contenuti che il gruppo di appartenenza del Consigliere Sialino non condivide.

UDITO l'intervento del Consigliere Zannier, il quale invita il Consigliere Cecone a scusarsi per l'affermazione d'esordio tendente a porre in dubbio la neutralità ed imparzialità dell'operato dell'Amministrazione, non avendo questa mai favorito alcuna ditta privata come già chiarito e dimostrato in passato.

UDITO l'intervento del Consigliere Cecone, il quale dichiara di non mutare la propria posizione sul punto; quanto all'avvertita frase offensiva, precisa che trattavasi unicamente di una domanda.

UDITO l'intervento del Consigliere Schiffo, del seguente tenore *"Non mi ripeto sulle considerazioni già fatte sulle braide e sulle zone E0, aggiungo altri elementi. Il Sindaco ha detto in altre occasioni che questa espansione edificatoria è protesa al sostegno demografico della popolazione scolastica dell'istituto di Ciconicco. Personalmente vorrei capire quali sono le previsioni che si sono fatte in merito, ovvero quante famiglie l'Amministrazione prevede si insedieranno e quanti bambini prevede che si avranno da tali famiglie, considerato l'indice di natalità attuale. Mi chiedo anche se non si possa perseguire lo stesso obiettivo in modo diverso, recuperando il patrimonio esistente in stato di sottoutilizzo o disuso. Non voglio poi gettare combustibile sul fuoco rispetto al dibattito fatto precedentemente, ma devo fare una rilevazione di carattere oggettivo ed inconfutabile: il terreno in questione, sul quale si prevede nuova lottizzazione, è di proprietà di un'impresa edile. Non si tratta di alcuna insinuazione bensì del mero stato di fatto. Ero infine interessato alla domanda che ha posto il collega*

Cecone, relativamente al dubbio se verrà adeguato anche il piano particolareggiato dei borghi attualmente vigente sulla zona”.

UDITO l'intervento del Sindaco, il quale esclude qualsivoglia favoritismo in merito alle scelte pianificatorie operate.

UDITO l'intervento del Consigliere D'Orlandi, il quale ricorda che, all'epoca della prima lottizzazione, è stata operata la scelta di lasciare a verde proprio come meccanismo di garanzia di distanziamento del fabbricato storico rispetto alla lottizzazione: oggi trasformare quel terreno in terreno fabbricabile, significa annullare quella scelta, che costituiva il fondamento della prima lottizzazione.

UDITA la replica del Sindaco, il quale contesta la sussistenza di un vincolo derivante dalla precedente lottizzazione; rimanda, comunque, ad ulteriori approfondimenti in sede di osservazioni.

UDITO l'intervento del Consigliere Cecone, il quale chiede la ragione per la quale si va a deturpare una braida storica con una nuova cementificazione quando ci sono immobili vuoti e interventi eseguibili in lotti da completare.

UDITO l'intervento del Consigliere Bertuzzi, il quale osserva come, per questa previsione pianificatoria, valgono le medesime considerazioni di Braida rosso; siamo in zona A3 di elevato valore storico, trattandosi di una zona storica che, secondo le previsioni di questo piano, vedrà depauperato il suo terreno di pertinenza urbanistica per dare spazio a una nuova lottizzazione, in contrasto con l'art. 27 delle NNTAA.

UDITO l'intervento del Consigliere Zannier, il quale eccepisce la mancanza di soluzioni alternative proposte dai Consiglieri che contestano le previsioni urbanistiche di cui sopra; sul punto, il Consigliere Cecone risponde nei seguenti termini: *“chiunque abbia un minimo di conoscenza della realtà del paese sa molto bene che il patrimonio edilizio residenziale esistente sarebbe in grado di soddisfare largamente i fabbisogni della popolazione. Detto ciò, da molti decenni si continuano a costruire nuovi edifici del tutto avulsi dal contesto urbano storico, condomini e case, invadendo e devastando le Braide (che ormai sono solo un ricordo), eliminando di fatto le caratteristiche ed il prestigio del paese, evidenti e disastrose sono le conseguenze sul piano paesaggistico ambientale.”*

UDITO l'intervento del Consigliere Schiffò, reso in lingua friulana e qui integralmente riportato previa traduzione del medesimo consigliere: *“Per dare una risposta all'assessore Zannier. Intanto limitare le nuove edificazioni di per sè favorisce già il recupero o l'acquisto ed il recupero, che comunque è incentivato da alcune linee contributive regionali, oltre che dai bonus del 110%, ma poi anche con un ritocco delle tariffe IMU si può spingere i proprietari di aree edificabili a disporre di conseguenza oppure a cambiarne destinazione. Queste sono varie misure che il Comune può attuare analizzando a fondo la questione del recupero/riuso. Continuo a rimanere perplesso su come l'Amministrazione sia disposta a sacrificare un contesto storico simile in favore di nuove edificazioni.*

Chiedo in ultimo veramente una risposta sul fatto che il Comune si premuri poi di modificare il piano particolareggiato con iniziativa pubblica in funzione di questa nuova destinazione di espansione edificatoria".

UDITA la risposta dell'arch. Martina secondo cui non ci saranno varianti al PRG ma varianti per adeguamento del piano particolareggiato; dà quindi risposta affermativa alla domanda del Consigliere, su esplicita richiesta di costui.

Votanti: n. 17

Astenuti: n. 0

Con voti favorevoli: n. 7

Con voti contrari: n. 10 Sialino, Presello, Chiarvesio, Bello, Pecile, Zannier, Dreossi, Monaco Erika, Bulfone, Di Bin

Il punto 5) NON è APPROVATO

Il Sindaco pone quindi in discussione e votazione la tavola n. 6 relativa alla zonizzazione Ciconicco/Villalta. Esce il consigliere Schiffo per incompatibilità.

Votanti: n. 16 (assente Schiffo)

Astenuti: n. 0

Con voti favorevoli: n. 10

Con voti astenuti: n. 6 (BERTUZZI, ROSSO, D'ORLANDI, MONACO G. ZORATTI, CECONE)

il Consiglio comunale approva

^°^°^

Il Consiglio comunale, con votazione avente carattere ricognitivo ed unitario, senza quindi alcuna discussione in merito, procede alla votazione dell'atto deliberativo nel suo complesso – comprensivo di tutti gli elaborati – da parte di tutti i consiglieri, inclusi quelli che si sono astenuti nelle precedenti votazioni separate, poiché in tale fattispecie non ricorrono le cause di incompatibilità e astensione, dal momento che sui punti specifici oggetto del conflitto di interesse si è già votato senza la partecipazione dei consiglieri dichiaratisi in conflitto;

UDITA la dichiarazione di voto del Consigliere Sialino, qui integralmente riportata: *"Arrivare stasera all'adozione del Prgc è un traguardo anche per noi. Lo avremmo adottato anche la scorsa estate se ci fosse stato accoglimento da parte vostra dei nostri due emendamenti proposti con spirito collaborativo proprio per addivenire ad un piano condiviso. Non è stata una decisione indolore per noi nel consiglio comunale di luglio uscire dall'aula in segno di protesta proprio perché c'era il no alle nostre due istanze, quelle che allora non intendevate accogliere in veste di emendamento (ci avevate proposto di trasformarle in osservazioni al piano una volta adottato) e che stasera accogliete, anzi emendate voi, dopo le riconsiderazioni all'interno del vostro gruppo e la serie di incontri, proficui, che ci hanno consentito di trovare la quadra. Lo apprezziamo. Abbandonare i nostri banchi a luglio non voleva essere una mancanza di rispetto verso il consiglio comunale, allora siamo stati criticati per questo, ci spiace, ma il tempo ci ha dato ragione, è servito calcare un po' la mano per giungere al risultato sperato. Per noi*

allora il Prgc era un buon piano che poteva essere migliorato con i nostri due emendamenti e stasera è un Prgc migliore, forse non perfetto, ma migliore. Risultato di anni di lavoro, probabilmente alcuni slittamenti o alcuni scontri potevamo evitarli, certo, ma finalmente abbiamo un nuovo Piano che crediamo risponda positivamente alle esigenze del territorio e della comunità e che sia documento dell'intero consiglio comunale, non solo di una parte. Durante i lavori riguardanti il Piano è vero sono emerse anche differenze di vedute all'interno del nostro gruppo consiliare che hanno portato il consigliere Cecone a presentare in autonomia diversi emendamenti non condivisi da me ed Ezio Presello. In conclusione riteniamo sia giunto il tempo di adottare questo Prgc, il nostro voto sarà favorevole."

UDITA la dichiarazione di voto del Consigliere Schiffo, reso in lingua friulana e qui integralmente riportato previa traduzione del medesimo consigliere: *"Come già menzionato ci siamo astenuti sulle varie votazioni delle diverse "tranche" coerentemente con l'intenzione di presentare successivamente delle osservazioni, ma in ultimo rileviamo che complessivamente il nostro gruppo Fagagna Voliamo Insieme, anche alla luce dei non trascurabili cambiamenti che questa variante ha subito rispetto all'8 luglio scorso, valuta positivamente e con voto favorevole il lavoro sin qui fatto. Abbiamo sempre osservato rispetto nei confronti di quest'assemblea ed interpretato con responsabilità il nostro ruolo di consiglieri nella misura in cui questo significava garantire dei cambiamenti positivi per la nostra comunità: tutte le dichiarazioni, le scelte e gli interventi fatti sono infatti andati in questa direzione. Stasera facciamo ancora una volta appello a questi principi dando approvazione al voto finale sulla variante"*.

UDITA la dichiarazione di voto del consigliere Monaco Giuseppe, il quale, a nome del proprio gruppo, esprime apprezzamento per il lavoro profuso dal Consiglio comunale, aperto al confronto e alla condivisione su temi meritevoli di disamina congiunta e approfondita; esprime apprezzamento, in particolare, per la disponibilità manifestata dalla maggioranza nell' accogliere i numerosi emendamenti presentati. La parola ora, conclude il consigliere, alla cittadinanza. Ribadisce il giudizio generale complessivo sulla variante ma preannuncia, in ragione alla diversità di vedute su taluni aspetti dello strumento urbanistico, voto di astensione.

UDITO il consigliere Cecone, il quale esprime la propria gratitudine nei confronti della maggioranza per aver accolto gran parte degli emendamenti, ben 5, e preannuncia, pertanto, il proprio voto favorevole

Il Sindaco ringrazia tutti i presenti per la collaborazione, in particolare il gruppo Insieme per Fagagna e pone in votazione il piano nel suo complesso.

Presenti: n. 17

Votanti: n. 17

Astenuti: n. 3 (MONACO G., D'ORLANDI, ZORATTI)

Con voti favorevoli: n. 14

Con voti contrari: n. 0

DELIBERA

1. di prendere atto delle premesse che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. Di adottare, ai sensi dell'articolo 63 bis, comma 9, della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche e integrazioni, la variante generale al Piano Regolatore Generale Comunale n. 52, riconoscendo, quali elementi costitutivi e parte integrante e contestuale della presente deliberazione, i seguenti elaborati:

RELAZIONI

R1 Relazione generale di analisi e progetto

R2 Relazione generale di analisi e progetto: fabbisogno

Relazione di flessibilità

Reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e procedurali (riferiti tutte le tavole di progetto)

Rapporto Ambientale

Sintesi non tecnica

Relazione percorso partecipato

Verifica significatività incidenza ambientale

Relazione della compatibilità con PPR

Relazione geologica

Verifica compatibilità idraulica e indicazioni invarianza Idraulica

TAVOLE ANALISI

Tav. A1 Trasposizione catasto napoleonico

Tav. A2 Netto storico: catasto ottocentesco/mappe attuali

Tav. A3 Uso del suolo

Tav. A4 Aree urbanizzate ed edificate

Tav. A5 Patrimonio storico e ambientale

TAVOLE PROGETTO

Tav. P1 Rappresentazione schematica delle strategie di piano

Tav. P2 Zonizzazione Territorio comunale

Tav. P2a Zonizzazione Capoluogo

Tav. P2b Zonizzazione Zona industriale capoluogo

Tav. P2c Zonizzazione Madrisio –Battaglia- san Giovanni in Colle

Tav. P2d Zonizzazione Ciconicco- Villalta

Tav. P3 Patrimonio Territorio comunale

Tav. P3a Patrimonio Capoluogo

Tav. P3b Patrimonio Madrisio –Battaglia- san Giovanni in Colle

Tav. P3c Patrimonio Ciconicco- Villalta

Tav. P4 Vincoli territorio comunale

B3 Norme tecniche di attuazione e schede progettuali

B4 Abaco delle caratteristiche tecniche e costruttive

B5 Abaco delle caratteristiche tecniche e costruttive in zona produttiva.

3. Di adottare il presente strumento pianificatorio anche ai fini della reiterazione dei vincoli procedurali e preordinati all'esproprio.

4. Di incaricare il Responsabile del Servizio Urbanistico Ambientale del Comune di Fagagna di sovrintendere a tutti gli adempimenti necessari all'approvazione della variante generale n. 52 al PRGC nonché a quanto previsto dalle disposizioni normative in materia ambientale per il perfezionamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.
5. Di prendere atto di quanto disposto rispettivamente dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 60/2016 e dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 118/2016 in merito al procedimento di VAS e di provvedere, agli adempimenti di cui ai citati atti deliberativi nonché a quanto previsto dalle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Quindi, stante l'urgenza di procedere, con la seguente successiva votazione

Presenti: n. 17

Votanti: n. 17

Astenuti: n. 3 (MONACO G., D'ORLANDI, ZORATTI)

Con voti favorevoli: n. 14

Con voti contrari: n. 0

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11.12.2003, n. 21 e successive modifiche e integrazioni.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
CHIARVESIO DANIELE

Il Segretario
Riotto Lucia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa